

IL CUORE DI SICILIA

“Paspartù” apre ai piccoli migranti dimenticati nelle serre del Ragusano

Due anni e mezzo con due piccoli bus tra le serre del Ragusano per portare un sorriso ai figli dei migranti dimenticati e contrastare la povertà educativa. Finalmente con il progetto degli “Hub rurali educativi” l’associazione palermitana Ciss ha trovato casa in locali del Comune di Acate dove ha aperto “Paspartù”, un centro di aggregazione per i minori a rischio con due ludoteche e laboratori linguistici e teatrali.

FRANCA ANTOCI pagina 30

C’è un “Paspartù” aiuta i più piccoli i figli di migranti che popolano le campagne

Il progetto. Tra le serre del Ragusano nasce un Centro per contrastare la povertà educativa

FRANCA ANTOCI

Ci sono luoghi il cui tempo non ci appartiene e i cui spazi ospitano vite parallele e lontane. E soprattutto straniere ed estranee. Nelle campagne tra Acate e Vittoria, le serre respirano grazie ai migranti arrivati con mezzi improvvisati. Dal mare i barconi e dall’entroterra dell’est europeo pulman. Tra chi fugge c’è chi cerca cibo, lavoro, pace. Una forma di vita che dia un senso alla vita stessa e abbia il sapore di un futuro sognato.

A supplire alle carenze umane delle Istituzioni ci sono Associazioni, che pur fruendo di finanziamenti (sudati, pochi e insufficienti),

partono fondamentalmente dal cuore e ne seguono le evoluzioni. Tra queste opera il Ciss, Cooperazione Internazionale Sud Sud, che interviene sui temi dello sviluppo a favore delle fasce della popolazione più emarginate nel Sud Italia e nei Paesi del Sud del mondo. «Sin dalla sua fondazione, nel 1986, il tema dell’infanzia e - si racconta in un comunicato - dell’adolescenza a rischio è tra le priorità di intervento del Ciss, che ha realizzato progetti di educazione e formazione rivolti a giovani e minori in Italia e nelle regioni del Maghreb, Mashrek, Centro e Sud America, nei Balcani e in Africa. Il Ciss nasce a Palermo ed è attivo nel territorio della Fascia

Trasformata del Ragusano dal 2009, anno in cui ha aderito al Forum per l’immigrazione promosso dal Comune di Vittoria. Ed è proprio a Vittoria che da dal 2020 ha aperto una sede operativa dalla quale ha coordinato le ultime attività a contrasto della povertà educativa tra le quali “Io parlo italiano”, un corso di lingua per le donne di origine straniera e “Ludoteca a casa”, una rassegna di laboratori lu-



Peso: 1-4%, 30-60%

dici itineranti organizzati per le/i minori che abitano tra le serre». E' proprio nel 2020 che trasferita per scelta da Benevento ad Acate, la responsabile per il CISS dei progetti

sul territorio ragusano Roberta Maddalena si occupa di portare fuori dalla plastica i ragazzi cresciuti tra il tanfo degli anticrittogamici, l'odore dei pomodori e quei campi sterminati che li isolano dal resto del mondo. «E' il gioco - spiega Maddalena - la chiave per entrare in contatto con le famiglie, per lo più di tunisini, marocchini e romeni, e superare il muro di naturale diffidenza». Clown, teatro, musica e laboratori linguistici hanno riempito i pullman che, per due anni e più, hanno portato il mondo "gentile" nelle campagne dimenticate. Un itinerario interculturale che lo scorso 21 luglio ha trovato casa nel centro storico di Acate, all'interno dell'ex Convento del Sacro Cuore, in via Duca D'Aosta 95.

Il progetto si chiama "Paspartù", un nuovo centro di aggregazione per contrastare la povertà educativa. Due ludoteche, un punto caffè,

una sala computer per i corsi di alfabetizzazione digitale, e un'altra per il teatro e le conferenze. Gli spazi sono stati affidati dal Comune di Acate al Ciss, capofila del progetto "Hub Rurali Educativi" che coinvolge scuole, istituzioni e associazioni del territorio con l'obiettivo di creare una rete di hub educativi per i minori maggiormente a rischio di esclusione, in una zona dove i luoghi di incontro e socializzazione sono completamente assenti. Il progetto è stato selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

«Il progetto - spiega Maddalena - si articola nella cosiddetta Fascia trasformata della Sicilia orientale (che va da Santa Croce Camerina ad Acate, passando per Vittoria, Comiso e Scoglitti) dove si estendono chilometri su chilometri di serre all'interno delle quali i braccianti stranieri coltivano primizie e ortaggi che vengono spediti in tutta Europa. Negli ultimi anni la crisi del comparto ortofrutticolo ha impresso ricadute profonde sul tessuto e-

conomico e sociale dell'area: tra le tante problematiche, ad oggi centinaia di minori, figli di lavoratori migranti, abitano tra le serre in una condizione di isolamento e di esclusione dai servizi socio-sanitari, educativi e culturali».

La povertà educativa è un problema anche per bambini, bambine e adolescenti locali, spesso privi di opportunità di apprendimento e socializzazione, anche a causa della mancanza di spazi (che non siano pub o bar) dove incontrarsi e svolgere attività ricreative o sportive. «Paspartù» vuole colmare proprio quest'assenza - conclude Maddalena - diventando un punto di riferimento per i giovani e per i loro genitori. Il clima è rilassato e collaborativo. Sono per esempio i ragazzi più grandi a occuparsi dei piccoli quando le mamme seguono il corso di italiano». Sono donne che hanno seguito i loro mariti, alcune diplomate, che cercano di recuperare l'identità perduta nel tragitto che divide la disperazione dalla speranza. ●



Peso: 1-4%, 30-60%



Il sindaco di Acate Giovanni Di Natale taglia il nastro della nuova sede di "Paspartù". In alto uno dei laboratori organizzati dal Centro ricreativo per i bambini stranieri e non a cui è dedicato il progetto del Ciss



Peso:1-4%,30-60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.